



UNA RIFORMA IN EQUILIBRIO

Accordo ed equilibrio. Eccole, le due parole più utilizzate dal mondo della politica e dall'industria del gioco, quando si discute di riforma del settore dei punti vendita. Un tema caldo, caldissimo, che spaventa tanti e scatena il populismo di tante forze parlamentari. Proprio in questo momento, in cui le posizioni di Mef e Regioni sembrano distanti, occorre avere mente fredda e trovare soluzioni (leggi: un accordo). Lo ha detto e ripetuto in un convegno romano Massimo Garavaglia, presidente della commissione Finanze del Senato, auspicando che gli enti locali alla fine accettino una quota del pre-

lievo sugli apparecchi. La riorganizzazione è ormai necessaria: la "Babele" delle leggi regionali toglie certezze e prospettive all'industria e garanzie ai giocatori. Nessuno crede davvero che distanze e orari siano la soluzione giusta per proteggere dal gioco patologico. Tutti abbiamo in tasca uno smartphone che ci può portare in tempo reale in ogni parte del mondo: viaggi, e-commerce, servizi, intrattenimento, ma anche siti offshore di gioco, senza garanzie e controlli. Ecco perché serve un accordo con il giusto equilibrio, in grado di tutelare consumatori, opinione pubblica, Stato e filiera.



«ALLE REGIONI UNA QUOTA DEL PREU»: LA POLITICA SPINGE PER L'ACCORDO

Mef ed enti locali a confronto per la riforma del retail. Garavaglia e De Bertoldi: «Sì alla compartecipazione, basta facili populismi». Lollobrigida (Adm): «Distanze e orari mettono a rischio la sopravvivenza della rete»

Grandi manovre intorno al riordino del gioco retail. Il tavolo tecnico Mef-Regioni è al lavoro, anche se – per riprendere la discussione – manca ancora all'appello una chiara presa di posizione da parte degli enti locali. Fin qui, le posizioni regionali sono state rappresentate dagli assessorati alla Sanità, che han-

no chiesto il mantenimento delle distanze dai punti sensibili e una stretta sugli orari. Misure non condivise dal Mef, che vuole una presa di posizione in grado di contemperare anche le esigenze di erario, lavoratori e imprese. Intanto, politica e stakeholders continuano a dibattere sulle direttrici della riforma. Lo hanno fatto

nel corso di un convegno al Senato per la presentazione del libro "Il gioco pubblico in Italia: riordino questione territoriale e cortocircuiti istituzionali", scritto dall'avvocato Geronimo Cardia, presidente di Acadi. Massimo Garavaglia, presidente della Commissione Finanze del Senato, ha commentato la proposta di girare alle

Regioni una compartecipazione del 5% alle entrate del Preu: «La compartecipazione responsabilizza gli enti locali: uno può dire di 'no' al gioco, ma così rinuncia al gettito. Chi si pone, in maniera legittima, su una posizione più rigida, rinuncia alle entrate previste, e così facendo dovrà spiegare ai cittadini dove prenderà le



Domenico Distante,
presidente Sapar



Massimo Garavaglia, presidente
Commissione Finanze del Senato



Emmanuele Cangianelli,
presidente Ego-Fipe



Armando Iaccarino,
presidente Centro Studi As.Tro



Geronimo Cardia, a sinistra, presidente Acadi
Mario Lollobrigida, direttore Giochi Adm

risorse, ovvero alzando altre tasse. Questa è una chiave per facilitare un ordinato riequilibrio del gioco fisico». Sulla stessa lunghezza d'onda l'onorevole Andrea De Bertoldi (Fratelli d'Italia): «Ai miei colleghi dico: o si ha il coraggio di rinunciare agli introiti del gioco legale o si prende in giro la gente, si fa facile populismo senza arrivare da nessuna parte». Secondo il direttore Giochi dell'Agenzia delle Dogane, Mario Lollobrigida, l'applicazione dei distanziometri regionali e dell'accordo Stato-Regioni – siglato in Conferenza unificata nel 2017 – porterebbe alla chiusura di 95 punti gioco su 100. È quanto emerge da un'analisi dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli e di Sogei. L'Intesa – che prevedeva di fatto una progressiva riduzione dell'offerta e la riqualificazione della rete – non è praticabile utilizzando «quell'elenco dei luoghi sensibili e quelle distanze». Il direttore

Giochi ha spiegato che è stata effettuata una simulazione impostata su questi luoghi sensibili e con distanze ridotte, di circa 200 metri: «L'effetto espulsivo sarebbe del 10% e potrebbe essere accettabile». Infine, in tema di compartecipazione delle Regioni al 5% del Preu, Lollobrigida ha ricordato che «già vent'anni fa avevamo proposto questo aspetto. Col senno di poi, abbiamo dimostrato che quell'impostazione era esatta e si sarebbero evitati tutti questi problemi».

LE ASSOCIAZIONI

«Quello che stiamo cercando di spiegare è che le norme del territorio non riguardano tutto il comparto del gioco pubblico, ma solo alcuni tipi di gioco. Bisogna capire gli obiettivi del legislatore – tutela dell'utente, del portafoglio, presidio di legalità, gettito erariale, impresa, lavoro e fede pubblica – e capire ogni volta se una norma risponde a questi criteri, e se non li rispetta va messa in discussione. Distanziometro e limiti orari non rispettano questo». Così Geronimo Cardia, presidente di Acadi, che ha aggiunto: «La rete generalista è quella più debole in questo discorso, è quella più attaccata e ritenuta meno brava a gestire il disturbo da gioco d'azzardo». Se-

condo Armando Iaccarino, presidente del Centro studi Astro, la regolamentazione deve partire «da un'analisi scientifica, che però è mancata da parte degli Enti locali». Inoltre, un punto molto importante in tema di riordino del settore riguarda «la formazione, fondamentale nel contrasto all'illegalità e alla ludopatia, ma anche la tecnologia». «Le regole non hanno funzionato sui territori e la dimostrazione è che la maggior parte delle Regioni non le ha implementate», ha sottolineato Emmanuele Cangianelli, presidente di

EGP-Fipe, invocando «un quadro chiaro anche sull'attività imprenditoriale degli esercenti». «Da vent'anni chiediamo regole certe, precise», conclude Domenico Distante, presidente di Sapar, «vent'anni di giostre, in cui dalla sera alla mattina arrivano provvedimenti che cambiano disposizioni, orari, distanze. Non chiediamo contributi, ma di lavorare in pace, la nostra volontà è di poter lavorare alla luce del sole e di poter tutelare le PMI che in questi vent'anni hanno dato tantissimo allo Stato». 🌐

[Legal&Politics]

Reggio Emilia e Vicenza Consiglio di Stato e Tar danno ragione alle sale

In Emilia, il Comune dovrà svolgere un'istruttoria per verificare l'effetto espulsivo. Arzignano, l'agenzia di scommesse senza apparecchi rimane aperta

Per decidere sulla chiusura di una sala giochi di Reggio Emilia sarà necessaria un'istruttoria da parte del Comune. Lo ha stabilito la Quarta Sezione del Consiglio di Stato con un'ordinanza che, a partire dalle motivazioni con cui nel 2019 il Tar Emilia-Romagna ha «annullato il provvedimento di chiusura emesso dallo stesso Comune di Reggio Emilia nei confronti di una sala gioco dello stesso tipo di quella gestita dalla parte appellante», chiede all'amministrazione comunale di verificare ulteriormente le proprie motivazioni. Secondo la ricorrente, «la delocalizzazione della propria attività sarebbe stata in concreto impossibile e comunque non idonea commercialmente».

Una sala scommesse di Arzignano, in provincia di Vicenza, potrà aprire: le norme sul distanziometro si applicano solamente ai locali forniti di apparecchi da gioco. Lo ha stabilito con una sentenza la Terza Sezione del Tar Veneto, che ha accolto il ricorso di una società. Lo scorso marzo la Questura di Vicenza aveva rigettato l'istanza volta all'ottenimento dell'autorizzazione per la raccolta delle scommesse. Le motivazioni sarebbero state connesse al mancato rispetto dei 400 metri di distanza con luoghi sensibili, previsti dalla norma regionale. Secondo la corte, inoltre, «l'imposizione di un limite per le sale scommesse si rivelerebbe di utilità ridotta», in quanto le giocate viaggiano ormai nella maggior parte dei casi online. 🌐



Andrea De Bertoldi,
deputato Fratelli d'Italia

NOVITÀ

playtech
SOURCE OF SUCCESS

LUCKY GIANT

BUFFALO BLITZ™

**BEE
FRENZY™**

ASTRO BABES



18+



ADM



NON PERDERTI
NEL GIOCO
FERMATI AL
DIVERTEMENTO

IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI ANNI 18. IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA.
PER LE PROBABILITÀ DI VINCITA CONSULTARE WWW.ADM.GOV.IT

GlobalStarnet
LIMITED